Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 21 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 147

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

La fornace di Colloredo.

Gli udinesi, in genere, hanno un torto: quello di conoscere assai poco le bellezze del paesaggio nelle plaghe non lontane dalla città. Qualche tratto di esso, appena, quello cioè che ha la fortuna di essere « avvicinato » dal tram o dalla ferrovia, è « battuto » da una minoranza di cittadini: Buttrio, Plaino-Torreano, Santa Margherita, Martignacco, Ciconicco, Villalta, Fagagna, S. Daniele, Pagnacco, Tricesimo, Tarcento, Cividale..., ma si direbbe che le passeggiate, questo sport economico e salutare, sieno per la pluralità dei nostri concittadini troppo « pesanti ». E invece, anche subito al di là dei primi paesi ricordati si può dire che cominciano i più vaghi e variati e dilettosi paesaggi di questa bella fra le belle regioni del Friuli.

Tutta la zona compresa fra Buttrio e Cividale, fra Plaino-Torreano e Buia e Tarcento, la vallata del Natisone, ecc. — non è che una ridente successione di poggi, di colline, di prati, di boschetti, di torrentelli, di vigne, di castelli, di romiti piccoli paesi che deliziano l' occhio e ricreano lo spirito.

Nè le « passeggiate » per visitar sono questi luoghi lunghe o faticose, da non potersi compiere in brevi ore, nei mesi migliori dell'anno, per la campagna — dal maggio al settembre, per esempio. Ne citerò una, qui: da Pagnacco, dove si giunge in venti minuti o mezz'ora al più, smontando alla stazione di Plaino, a Colloredo di Montalbano, il castello superbo, che si gloria di avere ospitato, fra gli altri, Ippolito Nievo; magnifica passeggiata, che non richiede molto tempo, che si può compiere in un pomeriggio, per una strada quasi sempre ombreggiata, ritornando a Udine coll'ultimo treno della tramvia. Non ho « scoperto » io, certamente, nè l'amenità dei siti e nè la bellezza del castello e del paese stesso che da lontano sembra sorgere improvviso per le molte infossature entro cui scende ogni qual tratto la strada, e si sprofonda così da scomparire; ma quanti sono gli udinesi che hanno « affrontato » quel breve percorso ?..... e quanti si sono spinti anche più oltre, sino a Mels, dove le rovine della torre antica sovrastano così poeticamente sul paesello ?...

* * *

Fu durante una gita in questa bellissima plaga del Friuli collinesco, che fermai l' attenzione sul « Privilegio » del sig. Giov. Batt. Franz, già Franz e Comp.

L' industria dei laterizi, nella nostra provincia, è una delle più fiorenti. Ogni giorno s' impiantano fabbriche nuove; e nondimeno, la produzione è insufficiente ai bisogni — tanto che, al riaprirsi della stagione lavorativa, non più tardi di quest'anno, gli imprenditori non sapevano dove batter la testa per avere mattoni, per avere « coppi », e taluno dovette perfino sospendere temporaneamente qualche lavoro perchè mancava il « materiale ». Che differenza, dai tempi della mia giovinezza! quando poche erano le fabbriche — ricordo quella Vidoni da Cerneglons; quella, inattiva, di Udine — in fondo alla via Cisis —, tutte a sistema antico, e quindi con produzione assai limitata!... e nondimeno, nessuno lagnavasi che mancassero mattoni o coppi, perchè solo pochissimi fabbricavano.

Oggi, invece, dovunque ti aggiri vedi sorgere case nuove o rifarsi le vecchie e le antiche o per lo meno ripararle, riammodernarle.

Il « Privilegio » del Franz, benchè non sia tra i maggiori, è anch'esso a fuoco continuo, con impastatrice-gramolatrice meccanica posta in azione da motore a fuoco e presse a macchina per fabbricazione di tipi speciali; e produce circa due milioni di pezzi all'anno.

Il proprietario stesso — uomo alla buona, di poche parole, pago della sua vita semplice in mezzo al verde screziato di mille fiori delle ondulate praterie circostanti — mi fu guida cortese nella visita alla sua « fabbrica ». E gli correvano dietro due bimbi paffuti, suoi figliuoli, che avevano sul volto e negli occhi l'espressione della salute, del vigore.

L' impasto e la « gramolazione »

Per il genere del lavoro, — all'aperto, in vista di tutti — credo che l' industria dei laterizi vada tra le più generalmente conosciute; così che non mi dilungherò nel descriverne i processi, d'altronde facili sino a un certo punto e nell'apparenza, benchè proprietario ed operaio debbano, anche in questa come in tutte le altre industrie, possedere od acquistare alcune cognizioni pratiche, indispensabili per ottenere buoni prodotti.

Si sa: prima di tutto, occorre un giacimento di argilla, che abbia una certa profondità, una certa « purezza »: non tutte le argille sono uguali, non tutte sono atte alla fabbricazione di laterizi, non tutte sono ugualmente « pure », nette da sassi; e quando lo strato non sia vasto e profondo a sufficenza, non franca la spesa di costruire la fornaci d'impiegare cioè un capitale di qualche diecina di mille lire, perchè non si avrebbe la sicurezza di ammortizzarlo completamente. — Qui, il suolo argilloso si stende alla destra di un torrentello povero d'acqua ma pittoresco — *la Quarnaria*, che incide prima le colline di Colloredo e attraverso praterie fiorite e boschetti va a confondersi con il Cormor: e sono parecchi « campi » da sfruttare, e per qualche metro di profondità il sottosuolo è composto di strati argillosi, non sempre della medesima tinta, ma di grana finissima, d' impasto facile.

La prima delle operazioni è quella di levare l'argilla dai suoi giacimenti, di mescolarla, di bagnarla sino a farne un pastone: la miscela richiede che si conoscano le qualità, che si conosca il genere del prodotto da ottenersene, perchè i vari strati di cui si compone il giacimento possono presentare tra loro piccole differenze e perchè ogni prodotto vuole speciali requisiti.

Dopo, su carrelli, si porta la pasta alla gramolatrice meccanica.

Una volta, anche la gramolazione eseguivasi « a mano »; la macchina compie il lavoro di cinque-sei operai.

Consiste questa in un capace cilindro metallico vuoto, entro cui gira con velocità moderata un asse pure metallico munito di una trentina di « coltelli » disposti in senso obliquo. La «pasta» d'argilla è fatta colare entro il cilindro, dall' alto; l' asse e i coltelli, girando, l' attraggono..... la inghiottono; in basso, c' è una bocca, donde la pasta, gramolata, esce meccanicamente. Un ragazzo ne prende i « tocchi » e ne carica i carrelli che altri ragazzi trasportano ai singoli operai, su ferrovie Decauville, opportunamente irraggiantisi da quel punto e incrociantisi con altre che servono ad altri trasporti.

Spesso, entro il cilindro, vedi girare con la pasta qualche tronco di radice; talvolta, avverti come un piccolo salto nella macchina e uno scricchiolio: sono le « impurità » rimaste nell' argilla malgrado la prima diligente lavorazione; e pel buon funzionamento della gramolatrice, occorre, appunto in causa di tali impurità, fermarla ogni tanto per ripulirne i coltelli, per levarne ogni oggetto estraneo.

La « fabbricazione » dei pezzi.

Sulla vasta spianata dove il laboratorio sorge — vedremo poi ch' essa non è « libera » — vi sono altri « impianti » per la trasformazione della pasta nei vari prodotti.

Per ognuno di questi impianti è addetto un operaio e due ragazzi « apprendisti ». L' operaio ha davanti a sè un banco; a sinistra, tiene l' argilla plasmabile; a destra lo stampo. L' operaio getta prima alquanta sabbia finissima, entro lo stampo: indi, praticissimo naturalmente del suo mestiere, prende una certa quantità di pasta — quanta gliene occorre per il pezzo che deve produrre, o ne riempie lo stampo; con le mani, rapidamente, assetta la pasta per modo che ogni punto dello stampo ne sia coperto; raschia via il di più e liscia la parte superiore: il pezzo è fabbricato. Un ragazzo, che aspetta già con la sua *stellaie*, prende il pezzo e lo porta ad asciugare — mentre un suo compagno arriva ad occupare il di lui posto.

Questi ed i ragazzi che portano all' operaio la materia prima — l' argilla impastata, la sabbia ecc. — compiono qualche chilometro di strada, in capo alla giornata!

La stelaie, lis stelaies sono quelle tavole su cui il ragazzo porta via il pezzo dopo che gli fu data la forma voluta, per metterlo ad asciugare nel *caseluz*. Curioso veder fabbricare la tegola, « *il copp* »: lo stampo è piano, come per i mattoni, solo, non è di forma parallelopipedica: più sottile, invece, verso le estremità laterali, più grosso nel mezzo: il ragazzo lo prende sopra una *stelaie* curva, che ha la forma e la lunghezza precisa di un «copp»; l' argilla vi si adagia, il ragazzo depone il *copp* sotto il *caselutt*... e l' argilla conserva la sua forma curva, come se già fosse indurita.

Vi sono poi macchine speciali per mattoni stampati e sagomati, a uso davanzali e stipiti di finestre e di porte; per mattoni di parete, bucati.

La produzione è variata: mattonelle (*planèlis*) e quadrelli per pavimento; mattonelle da coperto (*planèlis di rimpin*) per tettoie; mattoni da parete o muro di vario spessore (5 mm., 6 mm.); mattoni da parete o bucati, coppi... maschi e femmine (*copessis*), queste più lunghe, che servono specialmente a coprire tettoie; mattoni stampati e sagomati.

Fra « casei » e « caseluzz ».

L' aiuto del cemento.

Tutta la spianata, percorsa, come ho detto, in vario senso dalla ferrovia Decauville, è segnata da linee regolari di tettoie, alcune basse (*i caseluzz*), altezza d' uomo o poco più, con due pioventi; altre più elevate (*casei*), pure a due pioventi.

I *caseluzz* servono per mettere « ad asciugare » i mattoni appena usciti dallo stampo. Di questi *caseluzz*, ne vediamo allineati, a rettangoli, per una lunghezza di circa mezzo chilometro, tutti di costruzione recente e speciale: cioè, in luogo di pali in legno per sostenere il coperchio, si usarono pali in cemento armato, della Ditta Luigi Tomadini di Udine.

— Ma vi è convenuto sostituire il legno, con questi pali? — domandai al proprietario, sig. Franz.

— Magari ci fosse stata prima, l' invenzione! — mi rispose. — Vede: costano qualche cosa di più questi pali in cemento armato; ma che importa?... Mentre i pali di legno, dopo quattro cinque anni al più, si devono cambiare perchè infraciditi dalla umidità del terreno e cadrebbero traendo seco tutta la baracca; i pali di cemento saranno tali e quali ora li vede, anche fra cinquant' anni!...

— E sono forti abbastanza, per sostenere tutto quel peso?

— Altro che!... Più che se fossero di ghisa!... Abbiamo avuto bufere.... qui il vento soffia di frequente, con veemenza... ma le tettoie rimasero impassibili... Se non avessi già costruito in via stabile i *casei* (le tettoie maggiori), adotterei anche per quelle i pali di cemento armato in luogo delle grosse colonne di mattoni che occupano più spazio e costano di più.

— Ma là, ci vorrebbero pali più grossi...

— Naturalmente: ma costerebbero sempre meno delle colonne attuali, avendo la medesima durata, — e per la loro snellezza, riuscirebbero meno ingombranti.

— E questi pali di cemento armato, si possono adoperare anche in altri usi?

— Certo: nelle ferrofiliate tra una possessione e l'altra; come sostegni per i filari delle viti, nei vigneti; dovunque, insomma, ci sia da sostituire il legno, col vantaggio che, dovendo, magari dopo dieci o venti o più anni cambiarli di posto, non sono da buttar via (come si deve buttar via il legno), ma si possono reimpiegar tali e quali...

Il forno.

I « pezzi » — mattoni, coppi, coppesse ecc. — dopo asciugati all'aria, sotto i *caseluzz* (per il che si richiedono quindici, venti o più giorni, secondo le stagioni), s' intassano più fitti o sotto i *caseluzz* medesimi o sotto i *casei*, tanto da guadagnare spazio. E quando vi è l'opportunità di farlo, si carica con questi pezzi asciutti il forno, per la loro cucinatura.

Questo è a fuoco continuo, sistema Hoffmann, a quattordici camere. Tutti sanno che il sistema Hoffmann permette una lavorazione ininterrotta, che solitamente comincia in maggio e si prolunga fino agli ultimi dell' anno e ai primi giorni del nuovo anno: in media, circa otto mesi di fuoco e di cottura. Non tutti gli otto mesi, invece, si può lavorare ad impastare argilla ed a formare « pezzi » da cuocere: l'autunno inoltrato e l' inverno, coi gelo, impediscono questo lavoro, ed è allora che si « consumano » le scorte, cioè i pezzi intassati sotto le varie tettoie.

Perciò, anche il numero dei lavoranti è vario: per circa sei mesi — da maggio a ottobre — una cinquantina, tra fabbricazione e cottura; altri due mesi o poco più, soltanto il numero richiesto dal forno, dalla cucinatura: onde si può dire che restano solamente... i cuochi e i sottocuochi!

* * *

Passando in mezzo a quelle tasse di mattoni crudi, cinerognoli, alle altre tasse — minori, queste, per il continuo grande consumo — di mattoni, già cotti, rossi, mi ricorreva alla mente la cruciosa ballata dell' uomo e del mattone, che Francesco Domenico Guerrazzi pone sulle labbra d' un marraiuolo intento a scavare fosse nel Cimitero di Firenze.

« L' uomo si consuma nell' ango-
« scia: — quando intendeste voi
« che il mattone gridasse: Ahimè?
« — Se il mattone diventa rosso,
« ciò è perchè il fuoco lo cuoce: —
« l' uomo poi si fa vermiglio a ca-
« gione della vergogna o del sangue.
« E l' uomo è vinto dal fuoco,
« dall' acqua, da tutti gli elementi.
« — ma il mattone li sfida per tempi
« immemorabili. Però l' uomo è più
« duro del mattone in una parte
« sola, nel mezzo del cuore.
« E se poni il mattone accanto
« al mattone, vi stanno quieti, nè
« il fratello dice al fratello: Fatti
« in là. — Poni l' uomo insieme
« coll' uomo, e si divoreranno tra
« loro — ma l' uomo ragiona... »

Senonchè di fronte all'attività misurata e serena degli operai, di fronte alla cortesia bonaria e semplice del proprietario, di fronte alle parole ed agli sguardi affettuosi che gli rivolgevano i piccoli figli fidenti, di fronte alla pace di quella casa, di tutto il vaghissimo paesaggio — il crucio e la disperazione che i tristi pensieri della vallata potevano in me ridestare, svanivano, per dare posto all' inno dello Zanella riboccante di speranze: è giovin la terra!...

Cronaca Provinciale

Latisana.

— Necrologio.

20. Ieri a sera alle 8 dopo tre mesi di penosa malattia, cessava di vivere Mons. *Giuseppe Tell*, abate-parroco di Latisana.

Abbenchè preveduta, la ferale notizia produsse intensa commozione in tutta la cittadinanza.

Mons. Giuseppe Tell, nacque in Castions di Strada il 24 dicembre 1834 e prese possesso spirituale di questa Chiesa di S. Giovanni Battista l' 8 luglio 1876, succedendo a Mons. Stefano Collovati, uomo di eccelse virtù e di alto sapere, morto il 10 febbraio 1875.

Prima di venire nominato titolare di questa Parrocchia, Mons. Tell era professore di sacra Eloquenza e Vice-rettore nel Seminario Arcidiocesano di Udine.

Alieno d'intromettersi in questioni che non riguardassero il Suo ministero, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di ogni classe di cittadini e venne considerato il degno continuatore delle virtù di Mons. Collovati. Titolare di una vasta e fertile parrocchia, delle rendite di questa non serbò alcuna traccia, poichè i poveri mai ricorsero a Lui invano, e la Chiesa venne rimodernata a Sue spese. Solo nel 1904 egli erogò per restauri dalla Sua cassa particolare L. 8000!

Domani seguiranno i funerali che riusciranno certamente imponenti. Interverranno le autorità locali in forma ufficiale.

S. Daniele.

— Per le feste inaugurali del Ponte sul Tagliamento.

Alla seduta indetta per ieri sera dal comitato provvisorio nella sala della Società Operaia convennero una sessantina circa di persone, con prevalenza dell' elemento commerciale.

Dopo la nomina del presidente, nella persona del sig. Felice Bianchi, il relatore si fa ad esporre le linee generali del programma dei festeggiamenti, con cui si penserebbe di solennizzare la inaugurazione del ponte allo stretto di Pinzano, che, come già dissi, seguirà, molto probabilmente entro il venturo mese di Settembre.

Rilevo con piacere che si è usciti dalla ristretta cerchia dei comuni spettacoli da sagra campestri, per predisporre un complesso di divertimenti moderni e geniali, degni dell' avvenimento importantissimo.

Lo schema di programma letto iersera comprende, infatti, oltre che la cerimonia uffiziale di prammatica, mostre di caseificio e macchine inerenti, di macchine agrazie e bovine; esposizione per dilettanti di fotografie, pitture e lavori donneschi; concorsi ginnastici e bandisti; corse ciclistiche, pesche gastronomiche con altro ed altro ancora: un insieme di spettacoli insomma corrispondente ed adeguato all'importanza dell' avvenimento.

Una breve eppur animata discussione intorno all' opportunità di discutere il programma dei festeggiamenti prima di passare alla nomina del comitato definitivo sorge tra i convenuti, i quali, unanimi, votano poscia l' ordine del giorno, che qui sotto trascrivo:

« Si accettano in massima le proposte del comitato provvisorio, invitando i cittadini presenti alla riunione e gli assenti a presentarne delle nuove; e si decide di passare alla nomina del comitato direttivo, al quale viene domandato di concretare definitivamente il progetto dei festeggiamenti ed il piano finanziario ritenuto conveniente alla buona riuscita dei medesimi. »

Per acclamazione il comitato direttivo resta così composto: On. Riccardo Luzzatto, presidente onorario, Sindaco di S. Daniele, Cav. Cedolini, Felice Bianchi, Asquini Nino, Pellarini Ivanhoe, Dott. Vincenzo de Rosa, e Arnaldo Corradini membri.

Entrati così nel periodo concreto del lavoro preparatorio per le feste inaugurali del ponte sul Tagliamento, a me non rimane che formare l' augurio fervido e sincero per la loro migliore riuscita, alla quale debbono concorrere tutti quanti sentono vivo il palpito d' affetto per il loro paese natio.

— Cronache minori.

Il macchinista, che fu vittima dell' infortunio nella fornace Farlatti e soci, di cui l' altro ieri vi scrissi si chiama Peresani Edoardo, dell' età di 42 anni.

Contrariamente alle brutte previsioni del primo momento, pare che due dita, l' indice e l' anulare, gli possano venire salvate.

Glielo auguro di cuore.

* * *

Ier, alle sei, seguirono i funerali della compianta signora Caterina nob. Ciconi, sorella del defunto cav. Alfonso e del poeta e commediografo Teobaldo.

La buona signora dedicò tutta se stessa agli affetti famigliari; fu pia e caritatevole.

Le sciagure, che percossero, in questi ultimi anni la sua famiglia, scossero violentemente la sua salute e la trassero alla tomba.

Con rincrescimento rilevai che ai funebri di questa signora, appartenente ad uno dei più antichi e stimabili casati del paese e sorella ad un geniale poeta, mancarono non poche delle nostre egregie signore.

* * *

Allo scopo di lasciar libere le aule, nelle quali s' acquartiereranno i soldati del 20.o Reggimento Artiglieria, che verranno qui pei tiri al bersaglio, coi primi del prossimo Luglio; gli esami nelle nostre scuole hanno principiato ieri e termineranno entro il mese corrente, ad eccezione delle due classi superiori maschili, nelle quali le lezioni continueranno sino al 15 luglio.

Apio

Gemona.

— Una cara festa di famiglia.

21. — I maestri non soltanto di Gemona, ma di tutto il circondario scolastico che comprende i comuni dei distretti di Gemona, Moggio, Tolmezzo e Ampezzo, ebbero un pensiero gentile e che dimostra il loro affetto per l' ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti. Essi vollero, cioè, provargli questo affetto dedicandogli feste speciali per il suo onomastico e per essere questo il venticinquesimo anno delle sue nozze felici con la eletta donna Francesca D' Avanzo.

Veramente, l' anniversario degli sponsali cade il 10 prossimo ottobre: ma gli insegnanti giustamente pensarono che in tale epoca molti di loro non sono ancora tornati alla sede e che taluni forse non vi torneranno neppure, passando ad altri luoghi: epperciò vollero cogliere questa occasione. Ed oggi, una rappresentanza di essi — direttori didattici di Gemona e di Tolmezzo maestri di Artegna, di Pontebba, di Buia e assessore all' istruzione di Gemona che si unì al corpo insegnante e che oggi rappresenterà il sindaco signor Strolli assente; si recheranno alla una pomeridiana in casa del festeggiato, per offrire a lui, alla sua ottima donna un ricordo che parli ad essi per molti anni ancora, che parli per molti anni ai loro figli in testimonianza dell' affetto che l' egregio ispettore seppe conquistare nel corpo insegnante.

Consistono questi ricordi in un orologio d'oro con catena pur d'oro ed in una pergamena artistica dedicati al loro padre più che superiore — padre a volte burbero e brontolone, ma sempre benevole e buono; in una elegantissima zuccheriera d' argento con sei cucchiaini pure d' argento, per la signora — offerti con sottoscrizione fra i duecentocinquanta circa fra maestre e maestri del circondario; e in un bel calamaio in cristallo e argento, con le iniziali incise, dono del chiarissimo nostro sindaco signor Antonio Strolli.

Dice la pergamena, con parole dettate dall' avv. Luigi Perissutti di Tarcento:

A. — LUIGI AMEDEO PROF. BENEDETTI — ispettore scolastico — del circondario di Gemona — nel suo di onomastico — e nel venticinquesimo anno — di sue nozze — colla donna eletta e virtuosa — FRANCESCA D'AVANZO — le maestre ed i maestri tutti — del circondario — memori e grati — per quanto l' uomo egregio — ha fatto — affinchè la scuola — si inspiri ad altri ideali — e per quanto ha compiuto — nella tutela — della dignità e dei diritti — degli insegnanti — presentano — gli auguri più affettuosi — il plauso il saluto — del cuore. — 21 giugno 1906 — — 10 ottobre 1906.

APPENDICE 13

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

I primi giorni dopo la sventura Enrico, angosciato, affranto, era fuggito dalla città e aveva cercato rifugio nella solitudine dell' Appennino, tra gente semplice e buona che non gli avesse fatto ricordare l' atroce sventura, ma ovunque si fosse aggirato, tra il verde, lungo i corsi d' acque cristalline, nell' ingenua società del villaggio, egli era tormentato dalla visione tragica di Teresa, lunga, pallidissima sotto la cornice dei capelli corvini leggermente appiccicacti alle tempia, con quelle piccole mani aggranchite, strette sul cuore come per reprimere i palpiti tumultuosi e quella bocca semiaperta che una piega amara di dolore rendeva spaventosa.

Egli cercava di cacciarla dal suo cuore, del suo cervello quell' imagine, ma la vedeva dappertutto, si delineava vagamente nelle bianche spume del fiume, si adagiava negli angoli ombrosi dei prati, si rilevava dall' origliere la notte, ostinatamente, come una vendetta.

Soltanto quando il tempo attenuò un poco quella prima tremenda impressione, egli ritornò nella vuota casa triste, ma rassegnato.

Com' era cambiata anche l' anima sua! Egli non si riconosceva più, gli veniva fatto spesso di chiedersi, perchè non cullava più sogni nella fervida fantasia, e non gli cantavano più nel cuore le speranze giovanili. Il suo ideale femmineo, che Teresa non era riuscita ad incarnare pienamente, non lo attraeva più, il suo sogno di bellezza e d' arte, immortale sogno, conforto di tanti giorni volati restava ancora là davanti a lui, in fondo alla lunga via, ma il poeta non sentiva più l' energia di raggiungerlo. La casa era triste, la casa era vuota, la dolce anima che l' aveva avvivata era tanto lontana!

Ed egli, l'annoiato, il decadente sentiva troppo tardi il vuoto lasciato da quell'anima. Non sarebbero tornate più le ore ciarliere, piene di dolcezza, trascorse la mattina, davanti alle ample finestre che guardavano i bei poggi dove Boccaccio compose la fiorita delle sue novelle e dei suoi idilli; se si assideva al lavoro egli non sentiva più l'ispirazione antica, e lo irritavano i vani ed inutili sforzi per ottenere ciò che prima sgorgava dal suo cervello come una sorgente impetuosa ed abbondonte nè la forma si esternava più lucida, tersa, incisiva, simile ad un ramo d'ellera che si avvolga intorno ad una coppa greca, nè poteva trar conforto in tali momenti di debolezza dal dolce viso di donna triste e soave, che anticamente gli sorrideva di faccia incorraggiando e plaudendo.

E la sera, dopo l' ora della piccola cena famigliare, taceva il pianoforte, che aveva abbattuto i libri oscuri e gravi lungo le pareti, e fatto entrare nella stanza l'argentea quiete del plenilunio d' aprile, e i profumi delle siepi e i canti della foresta or crescenti, or morenti nell'adagio divino del Bethoven.

Ma in tutta quella solitudine viveva sempre lo spirito di Teresa umile, dolce e carezzante. Il poeta lo sentiva, spesso così vicino, come s'ella, secondo l'uso del bel tempo in cui viveva là, fosse stata presente ad ogni suo atto, compagna ad ogni suo sconforto.

Così quella mano invisibile di martire gli aveva presa la sua e lo attraeva lo traeva lentamente, ostinatamente verso il regno in cui era piombata, e la penna giaceva inerte sulle bianche pagine che avrebbero potuto attendere tanti frutti superbi del suo ingegno.

Teresa era morta, riposava nella grande pace di Monte alle Croci colle mani rigide, incrociate sul petto, era morta, era sola nel buio, sotto le zole odorose, ma tra le dita convulsamente serrate sul cuore aveva portato l'anima e l' intelligenza d' Enrico.

FINE.

La pergamena è bel lavoro artistico uscito dallo Stabilimento Passero della vostra città. Bella specialmente la donna raffigurante l'Italia, che campeggia sulla bandiera nazionale nella fascia ornamentale policroma di vago disegno; ed i puttini.

(Ci uniamo agli insegnanti, in questo attestazioni di riconoscente affetto e negli auguri *Red.*)

* *

Anche un altro benemerito insegnante: il maestro veterano Luigi Lenna, che or gode meritato riposo, sarà oggi ricordato affettuosamente. A lui, per l'onomastico, il sindaco signor Antonio Stroili e l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti Barnaba, l'ispettore scolastico prof. Benedetti il direttore didattico signor Modotti offriranno, in testimonianza di caro ricordo, una tabacchiera d'argento... e l'augurio che possa goderne per molti anni. (Ci uniamo di cuore *Red.*)

— Feste in progetto.

Per il genetliaco dell'amato Re nostro Vittorio Emanuele III, stanno qui progettandosi feste speciali. Cadendo quest'anno tale fausta ricorrenza in giorno di domenica, se ne approfitterà per inaugurare la istituenda fanfara scolastica, per la quale il nostro deputato fece cospicua offerta di che v'informai; nonchè la bandiera delle scuole e l'orto forestale, associando queste inaugurazioni ad una nuova festa degli alberi. A queste solennità di natura scolastica, si aggiungeranno anche festività popolari.

— Funebri solenni

furono ieri tributati alla salma della signora Maria Manganelli vedova Pontotti — suocera dell'avv. Leonardo Piemonte consigliere provinciale — che placidamente si spegneva il 12 corr. a Claghenfurto (Carinzia) dove non è molto si era recata presso i congiunti. La pia signora ebbe vita cosparsa di spine; poichè, rimasta vedova in giovane età, ebbe poi anche il dolore di perdere l'unico figliuolo, l'avv. Ferruccio Pontotti, quando era nel massimo rigoglio delle sue forze e dava affidamento di avere dinanzi a sè un avvenire radioso.

Non soltanto amici della famiglia ed estimatori della buona defunta, di qui e dei di fuori, parteciparono ai funebri d'oggi; ma si può dire che tutta Gemona vi partecipasse, accompagnando la venerata salma (che aveva già ricevuto supreme onoranze in Claghenfurto) sino al nostro bel camposanto. — Parecchie le signore, anche dei paesi circonvicini; tutte le autorità del luogo. — La carrozza di prima classe della vostra città era letteralmente coperta di magnifiche corone in metallo e in fiori freschi, talune recanti scritte affettuose in tedesco, altre in italiano. La carrozza era trainata da quattro cavalli bordati a nero e fiancheggiati da neroevestiti polafrenieri.

All'arrivo del clero, la salma, chiusa in ricchissima bara ornata di fregi e intagli dorati, fu deposta nella carozza, e su di essa collocata la corona mettalica della famiglia.

Formatosi il corteo, questo procedette lento per il viale della stazione la via Loreto. Giunto nei presso di porta Touzza, una grande quantità di gente era pur qui radunata ad attendere l'arrivo della salma e accompagnarla poi all'ultima dimora.

Nel cimitero il feretro fu calato nella tomba di famiglia, tra le lagrime dei circostanti, che avevano tanto apprezzato le preclari virtù dell'estinta.

Il corrispondente anche a nome della famiglia, invia all'avvocato Piemonte ed alla gentile signora sua sentite e vive condoglianze.

S. Vito al Tagliam.

L'orribile suicidio di stamane

21, ore 9. (Per telefono). — Ieri, il calzolaio Gio. Batt. Fiorido, ammogliato con una figlia, lavorò come il solito, al suo deschetto, collocato all'ombra, fuori della porta di sua casa... E stamattina, appena fuori di casa, sento che si è suicidato, in modo orribile, gettandosi sotto il treno!...

Misteri del cuore umano!

Egli (non ho il tempo di ricercare i particolari, essendomi recato so praluogo) dev'essere uscito di casa poco dopo le quattro, e recatosi ad aspettare il treno che giunge qui da Casarsa alle ore 5.40. Si fermò a circa mezzo chilometro dalla nostra stazione, dietro una siepe; ed il luogo era perfettamente rimarcabile ancora, quando io mi trovai sul posto.

Il treno giunse con qualche ritardo. Il nostro capostazione signor Agostini, stando davanti all'edificio in attesa dell'arrivo, vide un uomo sbucare improvvisamente dalla siepe e gettarsi sotto il treno... Era il Fiorido!

Il treno gli passò sopra.

La morte fu istantanea.

Il cadavere fu poi trovato con la testa sopra la rotaia quasi completamente staccata, la faccia rivolta verso la stazione nostra, e i piedi in direzione della scarpata.

Lo ricopersero con una stuoia.

Si riscontrò ch'egli aveva i calzoni bagnati nelle parti di dietro; dev'essersi seduto, ad aspettare, sull'erba bagnata.

Si recarono sopraluogo: il dott. nob. Vittorio Fiorioli della Lena, il maresciallo dei carabinieri Riccardo Crema e il carabiniere Pilosio; più tardi il regio pretore dott. nobile Giulio Ovio col vice cancelliere sig. Ciro Mazzoni.

Accertato, anche per la testimonianza del capostazione, trattarsi di suicidio; fu ordinata la rimozione del cadavere e il suo trasporto nella cella mortuaria.

Il Fiorido era piuttosto dedito alle bevande alcooliche, e si crede che il suicidio sia dovuto a un'improvvisa alienazione: ripeto, ieri egli lavorava allegro, come di consueto, e nessuno si sarebbe neanche lontanamente imaginato che oggi avrebbe finita la sua vita così tragicamente. Se sarà il caso, vi manderò domani altri particolari.

Pordenone.

— Banchetto « tra bersaglieri La Marmora ».

Lunedì sera ebbe luogo all'Albergo del Cavallino il banchetto degli ex bersaglieri.

Cominciato alle 8 1\|2 terminò alle 11 1\|4 fra la più schietta allegria.

Causa il tempo pessimo, e le involontarie ommissioni i convenuti erano in 15; si prevede però per un'altr'anno (18 giugno) un festone avendo fin d'ora l'iscrizione degli ex bersaglieri raggiunto il n.o di 45.

Venne eletto ad umanimità di voti, Presidente, l'iniziatore stesso della simpatica festa l'ex sergente S. Alessandro Toffoli, il quale dopo aver ringraziato i colleghi dell'onorifica carica lesse una breve storia del Glorioso Corpo, dalla sua fondazione 18 giugno 1836 in poi, rilevando le varie geste; terminò domandando:

Chissà dire perchè quando nelle riviste, sfilando rapidi i bersaglieri, la folla prorompe in un applauso, più caldo, e negli occhi delle donne e de' vecchi brilla una lacrima di soddisfazione? Forse è sintomo di intima simpatia che lega il debole al forte?

E' la Fede, che ne' tristi giorni del pericolo i bersaglieri saranno, come furono, baluardo sicuro alla Patria.

Il Popolo, *il grande Poeta delle Nazioni* raffigura nel bersagliere il tipo del soldato Italiano, ed a questo campione Ideale del valore, da il fiore de' suoi più cari entusiasmi. Un saluto affettuoso mandò ora ai colleghi Pordenonesi assenti ringraziando ancor una volta voi tutti che voleste onorarmi colla vostra presenza e brindo alla salute e felicità vostra.

Ampezzo

— In pretura

Ieri otto, 12 e ieri 19 c. m. presso questa R. Pretura si discussero varie cause penali per contravvenzione forestale, furto semplice, ubbriachezza, ingiurie, contravvenzione alla legge di P. S. Degli accusati andarono assolti: Lenna Nicolò Candotti Gio Batta, De Lucca Elena Martinis Veronica. Furono condannati: Tachin Giovanni, Dorigo Pietro Mecchia Egidio, Taddio Paolo, Benedetti Angela, Floreani. Ai tre ultimi fu applicata la legge del perdono.

Fungeva da P. M. il segretario comunale Celotti: difensore nessuno.

— Consiglio Comunale.

Il giorno 27 c. m. è convocato questo consiglio comunale per deliberare intorno al seguente ordine del giorno: 1.o) Appalto farmacia comunale, 2) concorso spese rimboschimenti, 3) domanda acquisto noci in Nier, 4) illuminazione elettrica della Scuola d'arti e mestieri, 5) allargamento e riatto strada Clendis, 6) domanda di sussidio per i lavori di ricostruzione del ponte Longiana, 7) proposta fornitura oggetti Scolastici agli alunni ed alunne delle Scuole comunali, 8) proposta di una bidella per le Scuole del capoluogo, 9) e 10) rettifica delibere d'urgenza della G. C.

Maniago

— Un piede sotto una ruota.

20 Italo — Ieri, in compagnia d'altri due contadini, certo Altan Santi d'anni 16 da Cosa, veniva qui a condurre del vino per conto dei Conti Attimis.

Poco prima d'arrivare alle case dette del Dandolo a circa metà strada tra vivaro e Maniago, volendo scendere dal carro, scivolò e disgraziatamente andò con un piede sotto una ruota. Fu collocato sul carro e condotto qui in casa dei Conti Attimis ove venne ricoverato e medicato dal Dott. Sina il quale ebbe a riscontrarli frattura grave con lacerazione del dito mignolo ed esportazione dell'unghia alle due dita vicine.

— Bozzoli I bozzoli qui non sono ancora pronti, percui non è il caso di parlare di mercato propriamente.

S'è vista oggi qualche piccola partita e da quanto si sente i prezzi variano dalle L. 3 alle L. 3.50

Aviano

— Morto del tetano.

20 *(Novus)*. Il giorno 10 corrente certo Cornacchini Giuseppe fu Marco d'anni 40 di S. Quirino, mentre conduceva un carro tirato da buoi, scivolava sotto di esso e riportava la frattura della gamba destra. Condotto in questo ospedale venne operato dal nostro chirurgo signor Longo dott. Luigi e tutto pareva procedere per il meglio, quando ad un tratto, giorni fà, gli si sviluppò il tetano in causa del quale iersera dovette soccombere fra gli spasimi più atroci.

Lascia moglie e figli.

Cronaca Cittadina

L'odissea dei nostri emigranti

Impresari che abbandonano 70 operai

Stamane, passando al « Segretariato d'Emigrazione » una povera donna di S. Gottardo, ci fece vedere una lettera d'un fornaciaio, certo Luigi Fallio pure di S. Gottardo, il quale, trovandosi a Tübingen in Germania, scriveva a sua madre che gl'impresari suoi compaesani: Petrei Giuseppe e Leonardo fratelli, erano fuggiti, abbandonando 70 operai, tutti giovanotti friulani, senza pagarli.

Lo scrivente si lagnava di trovarsi senza mezzi, senza lavoro e pieno di fame; così i suoi compagni di sventura.

La donna ci aggiunse che nelle medesime condizioni doveva trovarsi anche suo figlio Marco Venturini, che da due mesi più non le scriveva.

Gl'impresari, fuggiti da Tübingen sono venuti a San Gottardo, per cui mandammo un nostro reporter ad interrogarli

* *

Uno dei fratelli Petrei, Leonardo, stamane lavorava sul letto della Torre, a stacciar ghiaia. Attendeva suo fratello al medesimo lavoro, ma questi non era ancora venuto.

Raccontò ch'era tornato dalla Germania ieri l'altro, lasciando colà gli operai che egli e suo fratello avevano condotto seco, perchè loro, poveri imprenditori del lavoro di una fornace a Tübingen, erano stati ingannati dai padroni e dagli operai dipendenti.

I primi d'aprile erano partiti con pochi operai; altri n'erano venuti dopo e a tutti, avevano consegnato le spese di viaggio e la caparra di una trentina di lire a testa.

Di questi operai, alcuni fuggirono quand'erano sul posto, lasciando il debito della caparra e del viaggio, poi tornarono, facendo spendere loro altri danari.

— Noi — disse il Petrei — non si poteva mai avere un centesimo dal padrone, un tedesco, certo Klementz; e gli operai volevano soldi e ci minacciavano.

E si era d'accordo di ritirare i denari pel lavoro fatto ogni quindicina; invece il padrone non ci dava mai niente. In città non volevano più fornirci da spesa e gli operai ci minacciavano!

Finalmente, l'altro giorno il padrone ci diede 700 marchi. Di questi, ne dovemmo spendere 300 per le provviste fatte in città. E cosa si doveva fare con 400 marchi?.... Ne volevano 4000 per pagar tutti!!

— E allora i xe scampai?

— Semo scampai per no farse mazzar dai omini che i voleva esser pagai!...

Poi soggiunse:

— Era un lavoro che non poteva andar avanti. Ci si rimetteva danaro ogni giorno, perchè il contratto era mal fatto da mio fradel... « El xe lu la causa de tutto »!

A sgravio della sua coscienza, il Petrei aggiunse che ritenevano d'aver agito bene così, oggi che tutte le strade sono aperte e lavori non mancano. Se si fossero trovati quest'autunno in condizioni simili, allora sì gli operai avevano ragione di dire che li avevano traditi.

— E miò pari nol vend plui fumò par paià i nestris debiz. Ce vuèlino fà cuintri di nô ch'i sin fis ci famèe?... Nô no si rifudin di paià i operaios. Quand ch'i varin alc in ditte nestre, paralri!...

Dei settanta operai rimasti soli in Germania, ce ne son di quelli — secondo il Petrei — che hanno un credito di 50 - 60 marchi; altri di 20 - 30 e ce ne son poi di quelli che hanno debito verso di loro.

— Che fasin ce che nôlin — concluse.

— Carabiniere udinese che si merita la medaglia del valore civile.

Nell'elenco di coloro ai quali, con reale decreto del 3 corr. per atti di valore compiuti fu assegnata qualche onorificenza al valore civile, troviamo un nostro concittadino: Emilio Minsulli, carabiniere reale, che veniva fregiato della *medaglia di bronzo al valore civile* per avere, nel terremoto dell'8 settembre 1905, in Mileto (circondario di Monteleone Calabro) con rischio della propria vita tratto dalle macerie parecchie persone rimaste sepolte ed in pericolo urgente.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 19 giugno.

Oggetti approvati.

Palmanova. Ratifica deliberazione d'urgenza sull'abbattimento e vendita piante in piazza Vittorio Emanuele.

Udine. Legato Tullio. Vendita terreni alla Ditta Gregorig e Locatelli.

Prata di Pordenone. Assegno di lire 45 annue al campanaro di Ghirano pel segnale delle scuole.

Udine. Convenzione col dott. Calligaris per l'istituzione di un bagno pubblico.

Cividale. Abbonamento alla vigilanza notturna, per l'anno in corso.

Premariacco, Pinzano, Fontanafredda: svincolo cauzione daziaria.

Udine. Regolamento per i nostri comunali.

Paularo. Concessione piante a Baschiera Eugenio.

Rivignano. Aumento di salario allo stradino comunale.

Predenicco, San Pietro al Natisone, Varmo: tariffa daziaria.

Pordenone. Eccedenza sovrimposta bilancio 1906.

Notizie riassuntive di cronaca.

Per le nuove linee ferroviarie. Ieri si riunirono in Municipio alcuni rappresentanti dei Comuni interessati per la costruenda ferrovia Udine - Rivignano - Latisana. Causa l'assenza, giustificata, di parecchi delegati si parlò solo in merito a questo progetto, prendendo degli accordi di poca importanza e rinviando ogni deliberazione concreta alla prossima seduta.

Oggi alle ore 10 ant. si riunì pure in Municipio il Comitato per la ferrovia pedemontana Sacile-Aviano-Spilimbergo.

A questa seduta intervennero: il Sindaco di Pinzano perito Scatton, l'assessore Andervolti per il Sindaco di Spilimbergo, l'ing. Ezio Bellavitis Sindaco di Sacile, il conte Attimis Sindaco di Maniago, il sig. Italico Piuzzi-Taboga Sindaco di S. Daniele; l'avv. Cristofori Sindaco di Aviano.

Un ricorso respinto. E' stato dichiarato irrecevibile il ricorso del parroco della chiesa di San Martino in Marano Lagunare contro la decisione della giunta provinciale amministrativa di Udine la quale non ammise il ripristinamento nel bilancio del Comune di Marano Lagunare degli assegni per spese di culti ammontanti complessivamente alla somma di L. 41.60.

Nel mondo degli affari.

Echi dei fallimenti. Proposta di concordato al 10 per 100. — Abbiamo annunciato il fallimento del Toffanetti Vittorio negoziante in manifatture di Pordenone.

Contro il già accennato attivo di L. 17, 604.46 (comprese L. 11,453. 54 di crediti di dubbia esazione) si sono insinuati 44 creditori per L. 89,250 02 e ancora permangono tardive dichiarazioni di altri creditori, derivanti dal considerevole ammontare di firme di favore rilasciate al *De Bona* (pure fallito) di Venezia. Il *Toffanetti* offre concordato al 10 per cento ed è fissata la relativa adunanza al 12 luglio prossimo.

Delle vedove Francesco Antonio, manifatture Cordenons. — Al curatore precedente, rinunciante fu sostituito l'avvocato Guido Rosso, di Pordenone.

— Due figli del cieco Flora

di cui narrammo ieri il tentato suicidio, vennero al nostro ufficio, a smentire che si trattasse proprio di un tentato suicidio. Il povero Angelo Flora va spesso ripetendo, nei suoi momenti più dolorosi, di voler finirla; epperciò una sua figlia vedendolo in piedi, e come appeso ad una funicella, credette sulle prime trattarsi di suicidio e gridò spaventata — dal che vennero poi le dicerie.

Smentiscono poi: di avere una sola camera per tutti nove, come affermò qualche giornale: hanno anzi locali a sufficienza, così che ne subaffittarono una parte, conservando per sè cucina, tinello e tre camere; di essere in miseria, perchè i figli maggiori lavorano e portano tutti i loro guadagni a casa.

— Brava questa guardia campestre.

Ieri era venuto a Udine la guardia campestre di Mortegliano Degani Giuseppe, e si ubbriacò. Passando in quello stato deplorevole per via Jacopo Marinoni, quando fu vicino all'osteria Quargnolo, visto il figlio dell'oste, che stava seduto sulla porta, gli lasciò andare una bastonata alle coscie. Il fanciullo si mise a piangere.

Molta gente che era presente al fatto principiò a lanciare ogni sorta di ingiurie all'indirizzo della guardia: contadino; vigliacco ecc.... De Dogani se la diede a gambe: la gente dietro. Via per Poscolle e poi giù per Cavour; tutti gridavano: — Fermalo, fermalo.

E saranno stato per dir poco, un centinaio e più di persone che inseguivano la guardia.

In quella passarono i bravi agenti Fortunati e Citta, che visto quel rincorrersi e udito gridare: quel modo andarono a vedere che cosa fosse: dopo arrestarono il Degani, che fu trattenuto in guardiola finchè gli fu smaltita la sbornia.

E' da notarsi che la guardia era in divisa e oltre essere armata di bastone, portava con sè anche la rivoltella.

Il servizio medico-chirurgico nel Comune

Come è ripartito.

In seguito alla nomina del dott. Giovanni Faioni titolare nella condotta del III riparto interno il servizio medico chirurgo del Comune a datare dal 1 luglio p. v. è affidato come segue:

I. *Riparto interno.* Dott. Giulio Cesare abitante in piazza XX settembre N. 7; Parrocchie del Carmine (in città) e del Duomo.

II. *Riparto interno.* Dott. Giovanni Rinaldi, via Ginnasio N. 7; Parrocchia delle Grazie (in città), S. Quirino (in città) e S. Cristoforo.

III. *Riparto interno.* Faioni dott. Giovanni Via dei Teatri N. 11; Parrocchie del SS. Redentore (in città) e S. Giacomo.

IV. *Riparto misto.* Chiaruttini D.r Ugo, via Brenari N. 27; Parrocchie di S. Giorgio e S. Nicolò (in città), Suburbi Poscolle, S. Rocco, Villalta, A. L. Moro, viali esterni da Porta Grazzano alla Stazione del Tram S. Daniele, Casali Cormor, Frazione Rizzi.

V. *Riparto esterno.* Pascoletti D.r Sigismondo, via Gemona N. 82; Suburbi S. Gottardo, Planis, Gemona, viale Trieste da Porta Pracchiuso fino alla nuova strada di Laipacco, Frazioni Chiavris, Vat, Paderno, Molin Nuovo, Godia, S. Bernardo, Beivars e Casali interposti.

VI. *Riparto esterno.* Luzzatto D.r Oscar, Via della Posta N. 15; Suburbi Stazione, Laipacco, Baldasseria, Gervasutta, S. Osualdo, Viali della nuova strada di Laipacco fino a Porta Grazzano, Frazione di Cussignacco e Molini, Casali interposti.

— Trasporti funebri.

Il Municipio ha pubblicato apposito manifesto con le disposizioni per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri, che andranno in vigore col giorno 1 Luglio.

D'ora innanzi così è soppresso il deposito delle salme nelle celle mortuarie parrocchiali.

— Una povera vecchia colpita da insolazione.

Certa Pitacco Eleonora di anni 67, di San Gottardo, è una povera vecchia, che le danno la carità i buoni.

Ieri mattina partì da casa sua per tempo e trascinandosi passo passo potè arrivare verso mezzogiorno a Cussignacco.

Ma qui giunta, un po' per la stanchezza, un po' per il digiuno e più ancora per il caldo afoso la povera vecchia stramazzò al suolo come morta.

La guardia campestre Chiandoni, avvertita, si diè premura di telefonare subito ai vigili.

E sul posto arrivò con una vettura il vigile Franceschini che caricò la povera vecchia trasportandola all'ospitale, dove fu accolta d'urgenza per il suo stato giudicato grave.

— Mercati d'oggi

Ciliege da 40 a 14 Marinelle da 40 a 20 Piselli da 15 a 25 Uva ribes 37 30 Uva crispina 30 20 Tegoline 25 Patate 13.

* *

Nella nostra visita ai mercati oggi abbiamo veduto i vigili di la nuova montura — tenuta con fatica — per i servizi ordinari.

Il nuovo vestito è molto estetico per ciò incontra il gusto della cittadinanza.

In questi servizi i vigili che non hanno più il bastone sono armati di una piccola rivoltella.

Mercato bozzoli.

Udine 21. I prezzi dei bozzoli di oggi sono: Gialli nostrani da 3 50 a 3.40; incrociati da 3.30 a 2.00; scarti da 1.55 a 1.20; doppi da 1.20 a 1.15.

Gorizia, 20. Bozzoli gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 373 al prezzo: massimo Cor. 3,10 medio Cor. 3, minimo Cor. 2.50.

Ringraziamento.

La vedova Elisa Lamprecht nata Egger, i fratelli Giovanni, Francesco, Pietro e i congiunti tutti ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che in occasione del recente loro lutto vollero tributare le estreme onoranze al loro amato

Enrico

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Pontafel, 18 - 6 - 06.

Ringraziamento.

La Famiglia del compianto

dott. cav. Vincenzo nob. Orgnani

di fronte alle generali e confortanti attestazioni di cordoglio ad essa tributate in occasione del grave lutto che l'ha colpita, sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti alla rappresentanza di Tricesimo, alle autorità, ai congiunti, agli amici, ai conoscenti e a quanti in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le estreme onoranze rese all'amato suo Capo.

Di tante prove di affetto la Famiglia Orgnani serberà il più grato e indelebile ricordo.

Udine, 21 giugno 1906.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà oggi 21 giugno dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. « Celebre marcia Spagnola » — La Matchiche
2. Sinfonia « La Semiramide » — Rossini
3. Scherzo mareiabile « Inglesina » — Delle Cese
4. Atto 2.o « Fedora » — Giordano
5. « Danza Esotica » — Mascagni

— La facciata del Duomo.

Nell'interno del nostro Duomo sono principiati i lavori di armature onde poter rinforzare quegli ultimi archi perchè non abbiano a cedere quando si demolirà quella parte di muro della facciata che ha bisogno di essere restaurata.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani

Neanche sui mercati granari della precedente ottava si notarono miglioramenti, di sorta, continuando la calma tanto nei prezzi che negli affari.

All'estero pure si mantengono insistenti le offerte e la tendenza dei prezzi a ribassare.

Frumento. I consumi essendo limitatissimi e trovandoci di fronte al nuovo raccolto che promette bene, i prezzi continuano fiacchi. Pagati da L. 24 a 24.25 il quintale.

Granoturco. Nessun risveglio di affari con granoni esteri in forte ribasso.

Si quotò da L. 12.60 a 13, all'ettolitro, il cinquantino da L. 13.50 a 13.75 il mercantile nostrano e da L. 14 a 14.50 il fino nostrano.

Segala. Rimanenze quasi completamente esaurite; affari nulli, aspettando la maggior parte dei compratori il nuova raccolto.

Avene. Abbastanza ben tenute con prezzi discreti. Prezzi per consegna: da L. 19 50 a 20 al quintale fuori dazio, all'estero; da L. 22 a 22 50 la pugliese vecchia, le avene nuove pugliesi da L. 18 50 a 18.75.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. dott. Torresini Difensore avv. Driussi.

Un ladro ormai provetto.

Zuliani Gino fu Gottardo nato il 1890 ad Udine detenuto dall'undici giugno è imputato di furto qualificato, continuato perchè, in Moretto di Tomba essendo alle dipendenze del fornaio e negoziante Pellis Fioravante, si impossessava nei giorni 12 e 13 maggio u. s. di lire 80.70 togliendole da un cassetto, con l'aggravante della recidiva specifica.

Effettivamente, questo sedicenne ha già quattro condanne per furti.

Il P. M. propone la condanna ad un anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, con un sesto della pena da scontarsi in continua segregazione cellulare.

L'avv. Driussi chiede il minimo.

Il Tribunale condanna Gino Zuliani ad un anno due mesi e sette giorni di detenzione, da scontarsi in una casa di correzione; ed agli accessori di legge.

Fra querelante e querelato le pigliano... i testimoni.

Tomasino Agostino di Platischis è imputato di lesioni.

Non essendo comparsi nè lui nè la parte lesa nè i testimoni regolarmente citati, il P. M. benchè sia avvenuto il recesso, domanda il rinvio della causa e la condanna a 20 lire di multa per ciascuno dei testi e della parte lesa, nonchè in solido alle spese processuali.

Il Tribunale è concorde e rinvia la causa a tempo indeterminato.

Contrabbandiera alle prime armi.

Chialchia Orsola di Castions di Strada è una donna che fu condannata varie volte dal Pretore di Palmanova, ma però sempre per furti. Ora si rese colpevole di contrabbando per 150 grammi di tabacco e 200 di caffè.

Il Tribunale condanna l'accusata in contumacia a lire 71 di multa, reluibili con otto giorni di detenzione.

Per direttissima.

Appelli Antonio di ignoti di anni 49 facchino avventizio alla stazione ferroviaria, del quale narrammo ieri che, ubriaco, maltrattò il vigile Troviasu. Fu giudicato ieri stesso dal Tribunale per direttissima.

Il P. M. domandò 5 giorni di reclusione per oltraggio e lire 10 di ammenda per l'ubbriacchezza. Il Tribunale applica la pena conforme. Difendeva l'avv. Driussi.

Uno scambio di merce.

Ciani Giacomo fu Giuseppe di anni 46 nato a Bertiolo e Gigante Gio Batta fu Pietro di anni 42 nato a Latisana entrambi residenti a Udine, mediatori e facchini, sono imputati di truffa perchè nel 29 marzo u. s. in Udine sul mercato in Piazza Venerio, dopo venduto 9 cestoni di aranci a Macor Adele nata a Udine e residente a Tarcento, durante la sua assenza di un paio di ore scambiarono un cestone di aranci buoni con uno di guasti, causando alla Macor un danno di lire 9.45.

Il Ciani Giacomo fu tre volte condannato per oltraggio ed il Gigante oltre ad altre condanne, ne ebbe anche una dalla Corte d'Assise a 7 anni per violenza ad una donna.

Gl'imputati dicono di non saper nulla dello scambio delle ceste; i testi però confermano l'accusa.

Il Ciani protesta, tanto che il Presidente lo fa condurre fuori dell'aula.

Il P. M. propone l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Driussi dice che furono incolpati per solo sospetto; quindi se ne associa al P. M.

Viene richiamato il Ciani, ma egli se ne è andato.

Il Tribunale assolve gl'imputati per non provata reità.

Camera di Commercio

Adunanza del 15 giugno

(Seguito della discussione).

VI.

Riforma della tassa camerale

Il *vice presidente* riferisce:

La Commissione di finanza ha da anni espresso il voto che la tassa camerale sia riformata, così da renderla equamente distribuita anche su redditi massimi, che ora sono poco gravati in proporzione ai redditi piccoli e medii.

Questo concetto fu accolto dal presidente on. Morpurgo, che iniziò gli studi per la riforma della tassa sulla base dei redditi di ricchezza mobile, della categoria B e del gruppo XXVII della categoria C. Tali studi furono vivamente incoraggiati dal Ministero del commercio.

La presidenza e la Commissione di finanza hanno considerato che l'attuazione di una sovra imposta sui redditii di R, M. avrebbe portato conseguenze troppo gravi per alcune ditte fra le maggiori; perciò, sebbene questo metodo sia ormai adottato dalla grande maggioranza delle Camere e sia in massima preferite dal Ministero, la Presidenza e la Commissione credono che sia opportuno seguire il recente esempio della Camera di Venezia, la quale scelse un metodo misto, vale a dire: unica base della tassa i redditi di richezza mobile, e una tariffa divisa in classi, ciascuna delle quali assoggetti allo stesso tributo i redditi compresi fra un minimo e un massimo.

In tale modo si otterrebbe una più eqna riparazione della tassa in confronto del metodo attualmente seguito.

Si abbandonerebbe pure la non giusta, attuale suddivisione dei contribuenti in tre categorie, secondo appartengano al comune di Udine, ai capoluoghi di distretto e agli altri comuni, suddivisione che non trova esempio presso alcun' altra Camera, e che non ha ragione d'essere.

Invece d' arrestarsi a lire 60 (quest' anno lire 24), la tassa, con la nueva tariffa, salirebbe gradatamente fino a un massimo di lire 350 pei redditi imponibili superiori a lire 48000. Ma, restando il complessivo gettito della tassa, come ora, sulle 25000 lire, si ridurrebbe il numero dei contribuenti camerali da 9827 a 4988, e cioè circa la metà degli attuali contribuenti sarebbe esente da tributo.

Non ha dunque la proposta carattere fiscale, rimanendo invariato il gettito della tassa, ma tende a un fine di giustizia distributiva, graduando meglio il tributo sui redditi massimi, esonerando i redditi minimi alleggerando i medi.

Nè parrà troppo elevato il limite massimo di lire 350 se si consideri che a Siena è di 600, a Foggia di 1000, a Venezia di 2500; se si consideri che adottando una sovra imposta sulla R. M. — come hanno fatto moltissime Camere — e pur tenendo l'aliquota a 70 centesimi per ogni cento lire di R. M., il Cotonificio Udinese, p. e. verrebbe a pagare una tassa camerale di lire 646, anzicchè di 350.

Il sistema che la Presidenza e la Commissione di finanza propongono offre anche il vantaggio di una base sicura, quale quella della R. M., per l'assegnazione della tassa togliendo ogni ragione ai reclami.

Questo sistema infine si uniforma alla seguente massima, suggerita dal Ministero alla Camera di Venezia: «Stabilito in modo preciso il fabbisogno annuale, si studi la riforma dell' attuale sistema di tassazione mantenendo il metodo per categorie di tassabili con equa e moderata progressività a seconda dei redditi rispettivi, ma adattando le singole categorie a redditi accertati dagli agenti delle imposte.»

Come osservava la Camera di Venezia, il Ministro, pur richiedendo che venisse rispettata la legalità, volle che questa fosse temperata dall'equità, poichè se si dovesse applicare la tassa per aliquota si giungerebbe a tassazioni impossibili per elevatezza nei riguardi delle maggiori ditte.

Propongo quindi alla Camera di approvare la nuova tariffa della tassa basata sui redditi di R. M. compilata dalla Commissione di finanza, e di autorizzare la Presidenza di riformare il regolamento per l'esazione della tassa tenendo a modello altri regolamenti consimili approvati recentemente dal Ministero.

Reddito imponibile tassa R. M. da Lire	a Lire	Tassa camerale	Contribuenti
100.34	300.—	1 40	2609
301.—	600.—	3.15	1077
601.—	1000.—	5 60	627
1001.—	1500.—	8.75	299
1501.—	2500.—	14.—	200
2501.—	4000.—	22.75	83
4001.—	6000.—	35.—	35
6001.—	9000.—	52.50	25
9001.—	13000.—	77.—	9
13001.—	18000.—	108.50	7
18001.—	24000.—	147.—	8
24001.—	31000.—	192 50	3
31001.—	39000.—	245.—	1
39001.—	48000.—	304 50	1
48001.—	in avanti	350.—	4

(Il reddito imponibile corrisponde alla metà del reddito accertato.)

Beltrame riconosce la necessità di riformare la tassa, ma, non sentendosi in grado di votare la nuova tariffa senza un più maturo esame, propone la sospensiva.

Il *vice presidente* non accetta la sospensiva, essendo pronto a fornire tutti gli schiarimenti che si desiderassero. Osserva che Udine paga ora un terzo della tassa complessiva e nella stessa proporzione pagherebbe con la nuova tariffa; che l'aumento della tassa, destinato a bilanciare i numerosissimi sgravii, comincerebbe solo dal reddito imponibile di lire 4001, pari a L. 8000 di reddito annuo accertato; che i contribuenti, i quali risentirebbero un maggior onore, sono 93 in tutta la provincia, contro 4839 che sarebbero esonerati del tutto, mentre degli altri 4895 buona parte risentirà un beneficio.

Col nuovo regolamento — come fecero altre Camere — si cercherà di assoggettare alla tassa camerale il commercio girovago.

Lacchin, pur aprovando in massima la riforma, si preoccupa del fatto che un gran numero di elettori con l'esenzione della tassa, perderebbe il diritto di voto. E' per studiare la questione sotto questo punto di vista che si associa alla proposta di rimettere la discussione alla prossima seduta.

Corradini accetta il criterio a cui si ispira la nuova ripartizione della tassa, aderendo dall'altra parte alla proposta di studiare gli effetti della riforma nel campo elettorale.

Polese osserva che buona parte degli artieri e dei piccoli esercenti dovendo scegliere fra l' elettorato e la tassa, probabilmente preferirebbe il risparmio di quei pochi centesimi di tassa.

Bardusco cita la legge sulle Camere di commercio, la quale non prescrive che l'elettore debba essere contribuente. Anche ora abbiamo elettori che non pagano tassa camerale. Ad ogni modo, per togliere i dubbi dei colleghi, propone che nella nuova tariffa sia aggiunta la classe degli esenti, la quale comprenda le ditte i cui redditi non raggiungano lire 100 34 imponibili (lire 534 di reddito accertato.)

Raetz osserva che, se il diritto elettorale può sussistere anche in coloro che non pagano tassa, la questione cessa..

Galvani pensa che qualche ditta pagherà sei volte di più, ma trova giusto che i tributi siano pagati in proporzione alle rendite.

Il vice presidente, rispondendo al cons. *Orter*, dice che l' esonero dall'importo di R. M. porterà l'esonero dalla tassa camerale.

Lacchin e Beltrame ritirano la proposta sospensiva, considerato che alla tariffa viene aggiunta la classe degli esenti.

La Camera, unanime, approva le proposte della presidenza.

VII.

Biglietti ferroviari d'abbonamento

La Camera, si associa alla consorella di Venezia nel voto che sia istituito un abbonamento combinabile per un percorso collegato di 1500 Km. circa a scelta dell'abbonamento valevole per un mese, tre mesi, sei mesi un anno, sulla base dei prezzi degli attuali biglietti delle serie 1, 2, 3, 4.

VIII.

Cambiale intetnazionale

La Camera fatto plauso alla consorella di Verona che prese l'iniziativa perchè gli stati adottino una legislazione unica per la cambiale, riconosce la utilità della proposta e fa voto che l'Italia promuova tale innovazione in una Conferenza internazionale.

La seduta è levata.

— Ingombro di merci alla Stazione.

La Camera di commercio spediva il seguente telegramma alla Direzione generale delle ferrovie:

«Eccezionale imgombro stazione Udine conferma necessità urgenza ampliamento binari sistemazione radicale sevirzi merci».

— A Torlano e alla grotta Parrieki

la gita del Circolo Speleologico e dell' Unione Ciclistica che come abbiamo già avvisato è stata rimandata a domenica prossima 24 corr. promette di riuscire come al solito magnifica.

Numerose sono già le adesioni di signori e signore, perchè la plaga che sarà visitata e la grotta sono delle più belle del Friuli.

Altre adesioni si accettano sino a venerdì sera.

Gli spiccioli della cronaca

I feriti di ieri. — Ieri furono medicati all'ospitale: Gottardo Lina di anni 18, di Laipacco, contadina, per ferita lacero contusa al piede destro, prodottasi lavorando... a piede libero, la terra con una vanga.

Pina Mainardis di anni 18 di Udine, con ferita lacero contusa all'avambraccio fattasi con una bottiglia rotta.

Candoni Adele di anni 22, che aveva talune scottature di I.o e II.o grado.

Tubero Mario di anni 14, fabbro ferita di taglio al piede destro.

Tutti e quattro guariranno fra i 10 in 20 giorni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. — *Seduta antimeridiana.* — Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, approvandone gli articoli, successivamente: quello relativo al Consorzio del porto di Genova; quello per il passaggio allo Stato delle ferrovie della Società Veneta Vicenza - Treviso, Vicenza - Schio, Padova-Bassano, quello per la istituzione del magistrato delle acque per le provincie Venete e di Mantova.

Seduta pomeridiana. — Dopo alcune interpellanze, si riprende la discussione sul disegno di legge per i provvedimenti a favore del mezzogiorno. Parecchi deputati svolgono in proposito loro ordini del giorno.

Si approvano a scrutinio segreto parecchi disegni di legge già discussi.

Senato. Si approvano a scrutinio segreto undici progetti di legge ieri discussi; e si discutono gli articoli del progetto di legge per fondare a Torino un politecnico.

Le fosche notizie della Russia.

Si organizza lo sciopero generale in tutto l'immenso impero. A Pietroburgo i forni sono sempre chiusi, con grave disagio della popolazione. Gli agitatori si adoperano per sollevare gli operai di tutte le officine. Temesi lo sciopero ferroviario.

Si afferma che si è disposto di mettere i soldati su tutte le locomotive, con l'ordine di sparare contro i macchinisti che volessero abbandonare il lavoro. Si preparano pure treni militari; si sono rinforzati i posti militari nelle stazioni.

Anche dalle provincie giungono notizie di scioperi e disordini.

La rivolta a Cronstadt!

Secondo un dispaccio da Pietroburgo, vi era un' altro violento fuoco di fucileria a Cronstadt. I marinai si riunivano nelle vie tenendovi comizi. Nessuno può entrare in città.

A Kowno, martedì sera, un individuo rimasto sconosciuto ha lanciato una bomba sulla prospettiva Nicola contro il direttore del carcere di Kowno ed il suo sostituto Akatow. Il direttore Humbert è rimasto leggermente ferito e il sostituto gravemente. Sono rimasti pure feriti un negoziante e uno studente. L' autore dell' attentato è scomparso.

Un telegramma da Riasan, annuncia che un reggimento di quella guarnigione si è ammutinato, circondò il Circolo ed uccise parecchi ufficiali. (*Vedi ultima ora*).

ULTIMA ORA.

Ladri "politici" condannati.

HELSINGFORS, 21. — Ieri fu pronunciata sentenza di condanna contro i processati per il furto nella succursale della Banca dell' Impero. Uno fu condannato a nove anni e cinque mesi di lavori forzati; altri due, a nove anni; altri tre a pochi mesi. Il restante degli imputati fu assolto.

Le innondazioni in Boemia.

BENESCHAU, 21. — Di sedici persone scomparse in seguito alle catastrofi causate dall' inondazione, tredici, furono trovate morte, fra cui sette bambini. I lavori di sbombero continuano. I ponti e la strade sono ora praticabili. A Popowito le persone rimaste senza tetto furono ricoverate nelle scuole.

Sul luogo si è recata una commissione luogotenenziale. Ora è partita anche una commissione ferroviaria per vevificare i danni causati alla linea.

I flagelli

MANILLA, 21. Trecento indigeni attacarono il paese di Buranen uccidendo cinque agenti di polizia ferendone altrettanti e catturando gli altri.

Furono avvertite scosse di terremoto; e secondo l'osservatorio, scosse ancora più gravi dovendo essersi avute nelle isole di Formosa e di Babuianes.

Il crollo di una in casa costruzione
Numerose vittime

AMBURGO 21. Nel sobborgo di Borsfeld crollò parte di una casa in costruzione, di cinque piani. Molti operai rimesero sepolti sotto le macerie. Finora furono estratti sei cadaveri e cinque feriti gravi, due dei quali sono gia morti.

Sotto le rovine si trovano ancora altre vittime. Fra i morti c'è un italiano, di cui si conosce soltanto il nome di battesimo, Girolamo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

A. Salvati Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**
Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 Napoli.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente *le malattie genito-urinarie e la sifilide*. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi trarre in inganno. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**: esse portano segnate il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 8. Vendita in Udine presso la farmacia Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza E. V

I sofferenti di **debolezza virile**

polluzioni, perdite diurne, impotenze ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

BERTOGLIO LODOVICO

Concorrenza impossibile — Concorrenza impossibile

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . . . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50
Disacidificatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . . L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . . . L. 4.—
» » 5 » . . . » 2.50
Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SANTAL MIDY

L'unico preparato a base di *Sandalo di Mysore e Insfanias*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la merca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Laboratorio Eno - Chimico

RONCA

VERONA — Piazza Erbe, 26.

Conservazione razionale e perfetta del Vino. — Il Vino non si conserva sempre sano se il cantiniere non si occupa d'impedire le cause che tendono ad alterarlo. — Scatola per 10 o 20 ettolitri L. **1.50** o **2.50.**

Coloritura dei Vini deficenti di colore coll'uso dell'ENOCIANINA liquida permessa dalla legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Per un litro, vetro compreso L. **3.00.**

Disacidificazione. Cura dei Vini aventi spunto od ascenza. Scatola da 3 a 5 Ettolitri L. **2.00.**

Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini. Istruzioni e consulti gratis.

Rivolgersi al laboratorio Chimico Farmaceutico

G. B. RONCA - PIAZZA ERBE, 26 - VERONA.

Dischi - Zonofono e Gramofono

I MIGLIORI DEL MONDO

Prezzi notevolmente ribassati

Dischi piccoli Zonofono L 1.—
» 1\2 grandi » » 1.50
» grandi » » 3.—
» » Gramophone » » 6.20
» Celerità » » 12.50
200 punte d'acciaio » —.75
Grande assortimento MACCHINE PARLANTI da lire 45, 65, 95, 150.

Vendita esclusiva per UDINE al Negozio Musica e Strumenti

Annibale Morgante - Udine

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo - C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906